

Shipping, Gallozzi rilancia «Protagonisti di sviluppo»

L'ECONOMIA

Nico Casale

Un'espansione nazionale e internazionale avendo solide radici salernitane. È questa la traiettoria seguita dal Gruppo Gallozzi, protagonista di un'ulteriore fase di crescita con l'apertura di una sede diretta a Genova, nodo chiave dello shipping, e con il rafforzamento della propria presenza nel Nord Europa, attraverso un'alleanza strategica nella regione del Benelux. Due operazioni che «si inquadrano - sottolinea il presidente Agostino Gallozzi - in una politica di espansione che rimane centrata a Salerno, ma in un contesto di competizione globale nell'ambito dei trasporti internazionali, rispetto alla quale noi, operatori salernitani, vogliamo essere protagonisti. Quindi, continuiamo a pianificare e a investire nell'apertura di nuove sedi controllate direttamente, come quella di Genova, che rappresenta un tassello importante». «Il capoluogo ligure - fa notare - è certamente la capitale dello shipping italiano e non solo italiano. Ci sentiamo parte di questo cluster internazionale e ci sembrava giusto avere una presenza diretta anche in questo ambito così importante». Per Gallozzi, «avere una sede lì significa per noi avere una presenza più solida in Italia, che rafforza tutto il nostro gruppo». E spiega: «Il quartier generale di Salerno presidia direttamente il mercato del Mezzogiorno e del Centro Italia, mentre nel Nord Italia, abbiamo Genova, Parma e Verona che assicurano la copertura di tutte le aree, Nord Ovest, Centro Nord e Nord Est del Paese. Chiaramente, c'è un'attenzione importante su Genova, perché lì ci sono tutte le sedi regionali delle compagnie di navigazione che servono l'Italia e l'intero Mediterraneo». Quanto all'alleanza nel Benelux, «fatta attraverso la nostra sede di Rotterdam», questa «serve ad allargare ulteriormente la copertura dei mercati del Nord Europa, in particolare Olanda e Belgio, e potenzia la nostra presenza all'estero, che oggi conta su undici filiali, dalla Cina agli Usa, passando per il Mediterraneo, che si sommano a quelle italiane». Intanto, «continuiamo a mantenere una strategia da work in progress, che ci spinge a guardare ancora ad altre aree di interesse - anticipa Gallozzi - per offrire alla nostra clientela un ventaglio di destinazioni e un sistema di trasporti a rete sui mercati del mondo che hanno un forte richiamo per esportazioni e importazioni».

LA STRATEGIA

«Assieme ai miei fratelli Vincenzo ed Enrico, siamo pienamente calati nella blue economy», evidenzia Gallozzi, ricordando, poi, che «il primo semestre di quest'anno Salerno Container Terminal ha registrato un +10%. E, in questo +10% complessivo, un elemento interessante è dato da un +15,5% delle esportazioni». «Sono 456 - prosegue - le navi full-container che hanno attraccato nei primi sei mesi dell'anno». «D'altra parte, il porto - rimarca - è la principale infrastruttura che consente, all'economia della nostra regione e della nostra provincia, di crescere attraverso l'internazionalizzazione». Crescita che spinge anche l'occupazione e, infatti, solo quest'anno «stiamo assumendo complessivamente 30 ragazzi e ragazze, quasi tutti salernitani, di vari profili» e uno sguardo particolare va all'occupazione femminile perché «abbiamo l'obiettivo di raggiungere la piena parità di genere entro cinque anni, in un mondo che fino a ieri era a trazione interamente maschile». Nel frattempo, «sono in arrivo a fine estate le nuove macchine portuali, con un investimento pari a 15 milioni di euro. Gru e carri ponte, di nuova generazione, le prime nel porto ad alimentazione elettrica per dare concretamente il via alla transizione green, con l'obiettivo di creare l'infrastruttura portuale a emissioni zero, abbattendo emissioni e rumori, per rendere la crescita, che genera nuova occupazione, compatibile con le legittime aspettative di qualità della vita della cittadinanza», conclude Gallozzi. La Filt Cgil Salerno accoglie «con favore» la strategia di espansione del Gruppo Gallozzi, che «conferma - si legge in una nota - il ruolo centrale del porto di Salerno nel sistema logistico euro-mediterraneo». «In questa fase di espansione - viene aggiunto - chiediamo che vengano rafforzati i tavoli territoriali di confronto tra istituzioni, imprese e parti sociali, affinché gli investimenti logistici si traducano in ricadute positive per i lavoratori e per l'intera economia salernitana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA